

# Insalata ricca

**I**nvitato a pranzo da Nani, ho la possibilità di manifestargli liberamente la mia preferenza per l'insalatina verde.

«Non la coltivo nel mio orto; devi purtroppo accontentarti dei miei pomodorini, sai, quelli dolci; bocconcini veramente prelibati».

A distanza di pochi giorni, sono invitato anche da suo fratello Nino, che abita a poche centinaia di metri. Tra loro due, però, ci sono vecchi dissapori. Con in bocca ancora il gusto del piatto genuino di Nani, anche a suo fratello manifesto il mio desiderio di pomodorini, quelli dolci, che mi piacciono molto.

«Non li coltivo nel mio orto, mi spiace. Devi accontentarti dell'insalatina verde, quella tenera, che a me piace molto».

A ciascuno dei due fratelli, separatamente, confesso la mia gola per un bel piatto di insalatina ver-

de, tenera, accompagnata, però, arricchita da un'abbondante porzione di pomodorini, quelli dolci.

La risposta immediata di tutti e due, pur in sede separata e in momenti diversi: «Quello sì che è un piatto... è l'insalata ricca... magari!».

Passò un mese abbondante. E prima ancora che io domandassi una cenetta con a base l'«insalata ricca» avvenne un fatto straordinario: prima Nani e poi Nino, a breve distanza l'uno dall'altro, mi invitano con vera soddisfazione a «farmi» un bel piatto di «insalata ricca».

È chiara la mia meraviglia: «Spiegami, Nani; mi dai l'insalatina verde, tu che non ce l'hai e coltivi solo pomodorini?».

«Mi sono accorto – confida commosso – che se non offro il mio perdono a Nino, il mio piatto sarà sempre povero; ma nell'accordo con mio fratello, il mio cuore è straripante e il mio piatto avrà assicurata l'«insalata ricca»».

Era veramente prelibato il piatto d'insalata ricca che ho gustato quella sera. Ma il clima di famiglia e di fraternità è il gusto da prediligere a tavola, anche su una mensa povera.